PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

BIANCONIGLIO



2026 - 2027

Indice degli argomenti:

Premessa

1 Finalità educative

2 Contesto specifico del servizio

3 Organizzazione del servizio

4 Modalità organizzative

- 4.1 L'ambiente: spazi, arredi, materiali
- 4.2 Ambienti interni
- 4.3 Ambienti esterni
- 4.4 La giornata al nido

5 Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo

- 5.1 Ruolo delle diverse figure professionali e lavoro di gruppo
- 5.2 Formazione

6 Stile educativo

- 6.1 Stile educativo condiviso
- 6.2 La relazione educativa: educazione e cura
- 6.3 Gruppo misto e piccolo gruppo
- 6.4 Il lavoro a porte aperte
- 6.5 Una pluralità di linguaggi
- 6.6 Outdoor education
- 6.7 Valorizzazione delle diversità

7 Ambientamento

- 7.1 Ambientamento partecipato
- 7.2 Il contesto come riferimento
- 7.3 Approccio graduale, flessibile e individuale

8 Partecipazione delle famiglie

- 8.1 Alleanza educativa con le famiglie

8.2 Iniziative rivolte alle famiglie

9 Continuità educativa

10 Strumenti del lavoro educativo

10.1 Osservazione

10.2 Progettazione

10.3 Verifica e valutazione

10.4 Documentazione

1. FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle persone da zero a tre anni. Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione delle bambine e dei bambini e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutte le bambine e tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

"Per crescere una bambina ci vuole un intero villaggio"

(proverbio africano)

2. CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Bianconiglio è ubicato in Via Boito 14, telefono 0552625261, mail nido.bianconiglio@istruzione.comune.fi.it.

Territorialmente si trova alla confluenza tra il quartiere 1 e il quartiere 5 accogliendo l'utenza di entrambi i territori.

Nasce dalla realizzazione di un nuovo edificio che ospita due servizi "gemelli" e speculari: il nido Bianconiglio e il nido Brucaliffo, entrambi a gestione diretta del Comune. Si tratta di una struttura realizzata in modo sostenibile e funzionale, estesa su una superficie complessiva di circa 2.600 metri

quadri, con grande attenzione all'estetica, alla qualità degli arredi e alla parte green delle zone outdoor. Al centro del nuovo edificio è presente il grande atrio che collega le due ali dei due servizi educativi.

La struttura, che sorge sull'area di una ex polveriera, utilizzata negli anni dall'esercito come magazzino e successivamente abbandonata, si colloca all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione urbana della zona tra Piazza Puccini e il Parco delle Cascine, e va a sostituire i due vecchi servizi – Brucaliffo (nido d'infanzia a gestione diretta del Comune di Firenze) ed ex Spazio Gioco Bianconiglio (gestito dalla Cooperativa L'Abbaino).

L'utenza attuale proviene in parte dal precedente servizio all'infanzia "Brucaliffo", sito nell'edificio di proprietà della Manifattura Tabacchi Development Management SRL, all'interno di una struttura che intorno agli anni '20 nasce come ONMI (Opera Nazionale Maternità Infanzia), al fine di accogliere e tutelare madri e le bambine in difficoltà e con fini puramente assistenziali.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d' Infanzia Bianconiglio è un servizio a gestione diretta del Comune di Firenze.

Accoglie 51 bambine/bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni con orario di apertura 7,30 – 16,30.

Le bambine/bambini sono divise/i in **3 gruppi:**

- 14 piccole/i;
- 18 in un gruppo misto (grandi e medi/e) denominato BLU
- 19 in un gruppo misto (grandi e medi/e) denominato LILLA.

Il calendario di apertura per l'anno educativo 2025/2026 va dal 4 settembre al 10 luglio (da definire le modalità organizzative della settimana dal 13 al 17 luglio 2026).

Nel calendario sono previste festività e sospensioni programmate del servizio come riportato sul sito del Comune.

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

4.1 L'ambiente: spazi, arredi, materiali

Il contesto educativo è risorsa e potenzialità creativa per le esperienze delle bambine e dei bambini. Lo spazio ha la caratteristica della non neutralità e dunque ha la capacità di orientare e veicolare le azioni delle persone che lo abitano.

La modalità organizzativa scelta dal gruppo di lavoro è guidata proprio dal concetto di "spazio come terzo educatore" (Malaguzzi) in un'ottica ecologica (Bronfenbrenner) ovvero, l'organizzazione dello spazio, la disposizione degli arredi, la scelta dei materiali e il modo in cui vengono offerti alle bambine e ai bambini costituiscono un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e tra le persone presenti nello spazio educativo e all'interazione tra sistemi ambientali.

La ricaduta di questi due principi sull'agire educativo è attualmente in divenire, essendo passati ad un ambiente completamente nuovo e ad una dimensione unica sul territorio fiorentino, per la presenza di due nidi gemelli nella stessa struttura. Il costante confronto e la proficua collaborazione con il nido Brucaliffo partono proprio dall'ottica di allargare lo spazio aprendo le porte tra i due nidi.

Altri aspetti fondamentali nell'organizzazione dell'ambiente sono:

- l'autonomia, ovvero offrire a bambine e bambini spazi organizzati in angoli che possano favorire l'esplorazione individuale, il gioco di coppia e l'esperienza di piccolo gruppo in maniera autonoma;
- la caratterizzazione degli angoli, ovvero la presenza di spazi caratterizzati da riferimenti stabili nel tempo, ma allo stesso tempo flessibili e capaci di accogliere, conservare e valorizzare i segni che le bambine e i bambini vi lasciano;
- la scelta di materiali a basso impatto ambientale, ovvero prediligere materiali naturali o di recupero.

4.2 Ambienti interni

La struttura è costruita seguendo i criteri di eco sostenibilità: si presenta come una agorà diffusa tra il dentro e il fuori; in ogni stanza troviamo lucernari e grandi vetrate che donano luminosità agli ambienti e affacci sul mondo esterno.

All'ingresso si trova una zona di filtro termico con uno spazio passeggini per l'utenza di ciascun nido e a seguire un grande atrio comune dal quale si accede, sulla destra, agli spazi del nido Bianconiglio e sulla sinistra a quelli del nido Brucaliffo, che comprendono una stanza per riunioni e colloqui, un ufficio con due postazioni informatiche, un bagno per l'utenza e un magazzino.

Il grande atrio è caratterizzato da una libreria sinusoidale sulla quale sono esposti libri, scatole narranti e altre creazioni realizzate con la partecipazione delle famiglie. Un'area verde ricca di vegetazione e racchiusa da vetrate, separa la zona dell'atrio dallo spazio dedicato alle famiglie: l'ambiente, allestito con poltrone e tavolini, può essere utilizzato dagli adulti, per consultare il Progetto Pedagogico, il Progetto Educativo del nido, opuscoli, depliant, e dalle famiglie insieme alle loro bambine e ai loro bambini, come occasione di condivisione sia al momento dell'accoglienza che al ricongiungimento.

Prima di accedere all'interno dei due servizi, vi è la cucina comune per la preparazione dei pasti.

Negli spazi interni troviamo:

- tre sezioni ;
- due laboratori, di cui uno per le attività espressive e l'altro per attività euristiche e di "scoperta" di materiali naturali e non strutturati;
- una grande area per l'attività motoria;
- gli spogliatoi e servizi igienici per il personale.

Le tre sezioni sono strutturate in modo da rispondere ai bisogni di sviluppo affettivo, emozionale, sociale, cognitivo e motorio differenti in base alla fascia di età.

Ogni sezione dispone di una stanza multifunzionale suddivisa per angoli di gioco strutturati; ciascun angolo è connotato anche grazie alla scelta del materiale operata dalle educatrici e periodicamente rinnovato sulla base del progredire delle abilità e degli interessi del gruppo delle bambine e dei bambini.

Nelle due sezioni miste troviamo:

- l'angolo del gioco motorio, costituito da moduli semi rigidi staccabili, di varie dimensioni;
- l'angolo del "far finta", caratterizzato da una struttura coperta (casetta) allestita per il gioco della lavanderia, il gioco degli attrezzi da lavoro, il gioco della cucina;
- un mobile alto girevole con ripiani e cassetti per il gioco dei travestimenti;
- lo spazio dei giochi da tavolo e dei vassoi montessoriani;
- l'angolo delle costruzioni;
- l'angolo della pista del treno/macchinine;
- lo spazio della lettura allestito nella stanza del sonno utilizzata in maniera polifunzionale.

Nella sezione piccole/i troviamo:

- il mobile primi passi,
- l'angolo morbido, posto davanti ad un grande specchio, allestito con un tappeto, cuscini e mezzelune, dove troviamo il cestino dei tesori;
- l'angolo motorio, costituito da un mini-percorso formato da blocchi motori semi rigidi;
- la tana;
- un grande mobile giallo dove troviamo i vassoi montessoriani e alcune ceste contenenti vari materiali (es: sonagli in legno, bottigliette sonore, costruzioni, macchinine...);
- l'angolo simbolico, allestito con una piccola culla e alcune bambole;
- lo spazio della lettura allestito nella stanza del sonno utilizzata in maniera polifunzionale.

Ognuna delle tre sezioni dispone inoltre di:

- tavoli e sedute utilizzate durante i pasti e per le attività di gioco;
- un bagno interno con fasciatoio, lavandini e piccoli wc per le/i bambine/i, un lavatoio alto, contenitori a caselle per i cambi personali delle bambine/dei bambini;
- una stanza del sonno con pedane e lettini estraibili, utilizzata per il riposino mattutino/pomeridiano e per le attività di lettura.

I due laboratori/atelier e la grande area motoria si trovano lungo il corridoio che collega tra loro le sezioni e sono dedicati ad attività specifiche:

- nel laboratorio della attività di scoperta è presente il materiale per il gioco euristico (barattoli di latta e sacchetti di stoffa contenenti le diverse tipologie di oggetti), un tavolino a specchio, un tavolino luminoso, un mobile a carrello con contenitori, un grande scaffale dotato di sportelli, ripiani e cassetti trasparenti, un tavolo con vaschette per la manipolazione/travasi e un mobile che ospita le Scatole Narranti.

  Questo spazio si caratterizza per la varietà del materiale presente, naturale, di recupero e non strutturato, chiamato "loose parts" (letteralmente "parti sciolte"): si tratta di materiali liberi, sfusi e incoerenti tra loro capaci di suscitare nelle bambine e nei bambini la meraviglia di tutto ciò che è trasformabile e in continuo divenire;





- Nel laboratorio delle attività grafico-espressive troviamo pannelli a muro per esperienze grafiche verticali, due carrelli contenitore per i materiali, tavoli e sedute per le bambine e i bambini, due lavandini bassi e un lavatoio alto, un grande scaffale dotato di sportelli, ripiani e cassetti trasparenti. In questo spazio vengono proposte esperienze grafico-espressive, permettendo ai bambini e alle bambine di sperimentare attraverso una pluralità di linguaggi, lasciando traccia di sé.



- Nell'area motoria lo spazio è arricchito da materassini morbidi, moduli di varie forme e dimensioni, una parete per l'arrampicata e un lungo percorso motorio composto da moduli semi rigidi caratterizzato da una scaletta, un tunnel e un piccolo scivolo. È presente anche una cesta con vario materiale: palle, nastri e corde colorati, cerchi e blocchi morbidi sensoriali.



4.3 Ambienti esterni

La struttura dispone di una corte interna sulla quale si affacciano tutte e tre le sezioni con accesso indipendente. Nella corte si trova un' area verde con alberi e piante fiorite dove sono state collocate strutture per la grande motricità e pannelli sensoriali/cognitivi creati in collaborazione con le famiglie.

Il prato è incorniciato da un vialetto pavimentato riparato da tettoie dove possiamo trovare uno spazio per il gioco simbolico, una parete con lavagne per attività grafiche e tavolini per esperienze di gioco libero e/strutturato.

Un secondo spazio esterno lungo e stretto, ancora in fase di progettazione, unico per entrambi i servizi, è situato sul retro dell'edificio per offrire alle bambine e ai bambini ulteriori esperienze di outdoor education.

4.5 La giornata al nido

La giornata al nido è caratterizzata da una successione di diversi momenti, tutti con valenza educativa, che, ogni giorno, danno un ritmo e attribuiscono valore al tempo che la bambina/il bambino vive quotidianamente al nido; la giornata al nido, dal momento che offre alla bambina/al bambino riferimenti temporali costanti e riconoscibili, genera sicurezza.

Ore 7.30 -9.30 Accoglienza

L'accoglienza rappresenta un momento denso di emozioni e significato: la bambina/il bambino saluta la famiglia e inizia la sua giornata al nido.

Nel periodo dell'ambientamento le bambine e i bambini vengono accolte e accolti nelle sezioni di riferimento, successivamente il momento dell'accoglienza avviene nello spazio motorio coinvolgendo tutte e tre le sezioni.

Accogliendo le bambine e i bambini di diverse sezioni in uno spazio comune si favorisce la conoscenza e le relazioni tra tutte le persone che abitano il contesto nido.

Ore 9.30 Spuntino del mattino a base di frutta di stagione

Ore 10.00 Cura e igiene personale

Ore 10.30 Proposte di gioco

L'educatrice predispone lo spazio attraverso la creazione di un ambiente strutturato e flessibile in grado di adattarsi ai bisogni e alle esigenze di ciascuna/o, col fine di offrire la possibilità di vivere molteplici esperienze individuali e di gruppo.

Il nostro progetto è il "lavoro aperto": consentire il libero accesso alle bambine e ai bambini nei diversi spazi allestiti e progettati dall'adulto. L'obiettivo è porre il bambino e la bambina al centro del proprio processo di crescita, orientando la propria scelta e favorendo così l'autonomia.

Ore 11.30 Pranzo

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e significativa, che richiede una progettazione curata e attenta da parte di tutte le figure professionali che lavorano nel nido. E' un momento conviviale attraverso il quale il bambino e la bambina può misurarsi con diverse esperienze: il nutrimento, il rapporto individuale con il cibo, le scoperte sensoriali, l'aspetto affettivo e relazionale, lo sviluppo dell'autonomia e il riconoscimento dei propri bisogni.

Questa routine coinvolge tutto il gruppo di lavoro ed è organizzato in piccoli gruppi proprio per favorire il rispetto dell'individualità e un buon clima relazionale. Dopo il primo periodo di ambientamento viene realizzato il progetto del "pranzo educativo" che prevede: per le bambine e i bambini più grandi la possibilità di apparecchiare e sparecchiare la tavola, accompagnate/i dall'aiuto dell'adulto.

Ore 12.30 Cura e igiene personale

Ore 12.30 – 13.30 Ricongiungimento / prima possibile uscita

Ore 13.00 Sonno

Il riposo è uno dei bisogni più importanti nella bambina e nel bambino, e rappresenta un momento delicato della giornata; addormentarsi in un ambiente non ancora familiare richiede infatti un importante atto di fiducia: lasciarsi andare, passando dalla fase di veglia alla fase sonno, significa affidarsi completamente.

Nel momento del sonno ogni bambina/bambino viene riconosciuta/o, valorizzata/o e rispettata/o prevedendo tempi di addormentamento differenti in base all'individualità di ciascuna/o, ritrovando nel proprio lettino uno spazio personale, accompagnata/o nell'utilizzo del ciuccio o di un altro oggetto transizionale e da un rituale che è fatto di gesti e di relazione.

Al risveglio cura e igiene

Ore 15.00 – 15.30 ricongiungimento / seconda possibile uscita

Ore 15.30 Merenda pomeridiana

Ore 16.00-16.30 Ricongiungimento / ultima uscita

Il ricongiungimento rappresenta il momento conclusivo della giornata al nido in cui le bambine e i bambini si riavvicinano ai loro familiari raccontando il proprio vissuto con parole, sguardi, abbracci, pianti, sorrisi. Tutto, espressione di emozioni accumulate nell'arco della giornata che cercano, nell'incontro con il familiare, un contenitore emotivo pronto ad accoglierle.

Durante questo tempo le educatrici restituiscono alle famiglie le informazioni sul benessere fisico ed emotivo delle bambine e dei bambini.

5. GRUPPO DI LAVORO E LAVORO DI GRUPPO

5.1 Le diverse figure professionali

- 11 educatrici full-time
- 1 educatrici part-time
- 4 operatrici esperte full-time
- 1 operatrici esperte part-time
- 1 operatrice esperta servizi generali full-time
- 1 operatore esperto cuciniere
- 1 Coordinatrice Pedagogica
- 1 Referente Amministrativa Nidi

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze diverse, ma complementari tra loro che collaborano in funzione dello stesso obiettivo, ovvero il benessere e l'autonomia di ogni bambina/bambino, svolgendo una funzione educativa al fine di di offrire un servizio di qualità alle bambine/ai bambini e alle loro famiglie.

Ogni gruppo sezione ha educatrici ed operatrici di riferimento che garantiscono una continuità di relazioni e di esperienze.

Nello specifico:

Referente PEDAGOGICO/A

Referente INCLUSIONE

Referente per la FORMAZIONE

Referente per la CONTINUITÀ

Referente per la COMUNICAZIONE

Referente per il TIROCINIO

Referente per il DOCUMENTAZIONE e MATERIALE FOTOGRAFICO

Referente materiale LUDICO-DIDATTICO e CANCELLERIA

Referente SPAZI e ARREDI E LAVORI

Referente per il CONSIGLIO DI NIDO

Referente per RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le diverse figure professionali coinvolte sono:

- le educatrici, responsabili della cura e del benessere delle bambine/dei bambini; progettano le attività educative a partire da un'attenta osservazione dei bisogni di ciascun bambino/bambina; promuovono la relazione con le famiglie al fine di sostenere il ruolo genitoriale, condividere e co-costruire le modalità educative; sono responsabili delle attività di programmazione, documentazione, verifica e valutazione del progetto educativo e partecipano alle attività di formazione proposte ogni anno dall'ente.
- operatrici esperte, partecipano alle attività previste dalla programmazione educativa, curano la pulizia degli ambienti interni ed esterni e garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza, collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti e partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento; partecipano alle attività di formazione proposte ogni anno dall'ente.
- l'operatore esperto cuciniere (cuoco), prepara i pasti nella cucina interna, si occupa dell'approvvigionamento di prodotti e alimenti necessari alla preparazione dei pasti nel rispetto

dei principi dietetici generali e individuali delle bambine/dei bambini, e del riordino e della pulizia della cucina; partecipa alle attività di formazione proposte ogni anno dall'ente.

- referente amministrativa nido d'infanzia (RAN) presente al nido in giorni ed orari definiti, si occupa della gestione del personale, della parte amministrativa ed è responsabile della struttura.
- coordinatrice pedagogica sostiene il gruppo di lavoro nella programmazione educativa e nell'elaborazione del progetto educativo, dei percorsi di esperienza e promuove, monitora e partecipa ai corsi di formazione previsti.

La professionalità delle educatrici si basa su una solida cultura dell'infanzia, si consolida nell'esperienza ed è sostenuta dalla formazione continua in servizio. Gli strumenti di lavoro utilizzati dal personale educativo sono l'osservazione, la condivisione all'interno del gruppo di lavoro, l'ascolto attivo, l'empatia, la progettazione, la documentazione.

Le operatrici esperte favoriscono il benessere delle bambine e dei bambini, garantiscono un ambiente pulito e sicuro, collaborano con le educatrici nella gestione di momenti significatici della giornata (ad esempio, hanno un ruolo fondamentale nell'organizzazione del pranzo).

L' operatore cuciniere prepara con cura e professionalità i pasti, nel rispetto dei principi dietetici generali e individuali delle bambine e dei bambini.

La responsabile amministrativa ha responsabilità amministrative nella struttura, si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, immissioni e tariffe, cura i contatti con le varie interlocutrici presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza e igiene.

La coordinatrice pedagogica coordina e collabora con il gruppo di lavoro, promuove e sostiene il progetto educativo del servizio attraverso la verifica e la valutazione dello stesso.

5.2 Formazione

La FORMAZIONE IN SERVIZIO (almeno 25 ore di formazione annuale per ciascun educatore/educatrice e almeno 12 ore di formazione per ciascun esecutore/esecutrice full-time e operatore/operatrice cuciniere/a) consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema dei servizi all'infanzia della città, migliorando la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Il percorso formativo assegnato al personale educativo quest'anno è il seguente: *"Pluralità dei modi di essere famiglia oggi: strumenti per aiutare le famiglie a gestire una genitorialità consapevole".*
Il percorso formativo assegnato al personale oese è il seguente: *"La professionalità nei sistemi 0/6 : la relazione con i bambini e le bambine".*

6. STILE EDUCATIVO

6.1 Stile educativo condiviso

Le diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo che si basa su presupposti dichiarati e condivisi dal gruppo di lavoro e resi visibili all'esterno.
Le finalità che fondano e orientano l' azione educativa sono:

1. la promozione della crescita della bambina/del bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, sociali, affettivi, emotivi, corporei;
2. la costruzione dell'identità e l'affermazione del primo senso del Sé. Ad ogni bambina/bambino viene assicurato benessere, sicurezza e rispetto;
3. la progressiva conquista dell'autonomia, intesa non solo come riuscire a fare da sola/o, ma come voglia e piacere di fare, di scoprire e imparare;
4. l'imparare a vivere insieme in una comunità, con serenità e armonia, attraverso l'evoluzione delle relazioni sociali;
5. L'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi.

6.2 La relazione educativa

Educazione e cura

Aver cura vuol dire attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali delle bambine/dei bambini. Cura e apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate. Prendersi cura dell'altra/altro significa stare in una dimensione relazionale di fiducia reciproca, trovare il canale giusto per entrare in relazione e, nello stesso tempo, porsi come base sicura per le bambine/i bambini che muovono i loro primi passi sulla strada dell'autonomia.

6.3 Gruppo misto e piccolo gruppo

Le relazioni sono fondamentali nella fase di crescita, perché permettono alle bambine/ai bambini di sviluppare competenze sociali ed emotive. Il gruppo misto rappresenta una risorsa e un valore aggiunto all'esperienza educativa: relazionandosi con le bambine/i bambini più grandi, le/i più piccole/i riescono a guardare oltre le loro esperienze e hanno l'opportunità di mettersi alla prova in attività che richiedono maggiori competenze. Allo stesso tempo le bambine/i bambini più grandi sviluppano empatia aiutando le/i più piccole/i e sperimentando in prima persona il prendersi cura di... mettendo in atto la cura che a loro volta ricevono dalle/dagli adulte/i.

Nel periodo dell'ambientamento il gruppo misto ha il vantaggio di favorire nei bambini e nelle bambine una continuità di apprendimento: le nuove arrivate/i nuovi arrivati vengono accolte/i dalle/dai più grandi che trasmettono loro la cultura e le abitudini del gruppo, stimolandone al contempo l'autonomia. Ogni nuova arrivata/nuovo arrivato porta con sé qualche elemento che influenza la situazione precedente, apportando nuove opportunità di crescita.

La relazione tra persone che ogni giorno trascorrono insieme molte ore viene favorita sia da un ambiente accogliente e ben strutturato che dal numero contenuto degli appartenenti al gruppo. Il piccolo gruppo è una strategia educativa molto efficace, perché permette di creare un clima positivo in cui tutti/e i/le partecipanti hanno la possibilità di esprimersi e di essere visti/viste.

6.4 Il lavoro aperto

Il lavoro aperto è quella metodologia che vede le bambine/i bambini libere/i di scegliere nell'ambiente del servizio (anche oltre la sezione) il loro personale spazio d'esperienza e, al tempo stesso, investe il ruolo educativo di un nuovo sguardo per una visione globale.

Tenere le porte aperte invita a fare delle scelte e stimola lo sviluppo dell'autonomia delle bambine/dei bambini, valorizzando la loro indipendenza e incoraggiandole/i a prendere decisioni in modo più libero e consapevole.

In questa ottica il primo passo mosso dal gruppo di lavoro è quello di aprire le porte delle sezioni, iniziando a lavorare in momenti di intergruppo tra sezioni: utilizzare spazi comuni per l'accoglienza e il ricongiungimento, condividere lo spazio di gioco nella veranda lungo il corridoio, proporre attività strutturate nei due laboratori. Un momento importante di condivisione tra i gruppi è rappresentato dall'apertura delle tre sezioni sulla corte interna, permettendo alle bambine/ai bambini di scegliere e di muoversi liberamente, non solo tra il dentro e il fuori della propria sezione, ma anche nella dimensione allargata di nido.

Nel lavoro aperto, alle bambine/ai bambini vengono offerti spazi di libero accesso e di libera permanenza.

Per realizzare a pieno il lavoro a porte aperte sarà necessario attivare un processo graduale di progettazione articolato nel tempo in modo da proporre ai bambini e alle bambine una pluralità di esperienze, ciascuna monitorata da un'educatrice, così che ognuno/a di loro possa scegliere l'attività da fare, con un gruppo ristretto di compagni/e, non necessariamente della propria sezione.

6.5 Una pluralità di linguaggi

Le bambine e i bambini sono attive/i protagoniste dei processi di crescita e come esseri umani, possiedono "cento linguaggi" (Malaguzzi): cento modi di pensare, esprimersi, capire, incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. Compito del nido è valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali con pari dignità.

Da questo bisogno nasce l'organizzazione di laboratori/atelier diversificati, spazi dove la progettazione dei due nidi prevede una diversa connotazione dei laboratori speculari, così da favorire la pluralità di esperienze e la circolarità delle proposte educative tra gli utenti/le utenti dei due servizi.

6.6 Outdoor education

L'educazione all'aria aperta è riconosciuta come attività essenziale fin dalla prima infanzia, poiché mira alla consapevolezza del valore dell'ambiente e della sua salvaguardia. L'intervento educativo valorizza l'esplorazione, l'esperienza, il rapporto con la natura in modo libero e spontaneo: i cambiamenti atmosferici e climatici, la terra, l'acqua, il cielo, il vento, gli alberi e le piante, gli insetti e i piccoli animaletti costituiscono infinite possibilità di esperienza e conoscenza della vita, con effetti calmanti e rigeneranti. Il giardino diventa così luogo privilegiato di osservazione del mondo e dei ritmi della natura. Negli spazi esterni della struttura si trovano diverse varietà di alberi e piante che, oltre a delimitare gli spazi, offrono alle bambine/ai bambini occasioni di esperienze sensoriali (diversificazione dei colori delle piante fiorite, foglie di varie dimensioni, forme e consistenze differenti) e motorie, come rotolarsi nell'erba.

Il gruppo di lavoro promuove l'outdoor education tutto l'anno, poiché a seconda della stagione in corso, si possono fare esperienze diverse e imparare che ogni cosa ha un suo tempo. Lo spazio esterno diventa una vera e propria area di apprendimento all'aperto in continuità con le esperienze dell'ambiente interno: ad esempio le foglie secche raccolte in giardino possono diventare "pennelli autunnali" per le attività grafico espressive.

Il Comune di Firenze promuove da diversi anni l'educazione attiva all'aria aperta attraverso l'iniziativa "Pollicino Verde", rivolta alle famiglie con bambine/i 0-6 e realizzata nei mesi di maggio/giugno in collaborazione col personale educativo dei servizi. Inoltre sul sito del Comune di Firenze è possibile consultare[1] le LINEE GUIDA VERDI, opuscolo che ha il compito di diffondere le buone pratiche di outdoor education all'interno dei servizi 0-6 del territorio fiorentino e di dare impulso a nuove sperimentazioni.

1 https://educazione.comune.fi.it/system/files/2022-05/Linee guida verdi aprile web compressed%20%281%29 0.pdf

6.7 Valorizzazione delle diversità

Educare all'accoglienza della diversità di ogni persona, interpretarla e viverla come risorsa è uno degli obiettivi principali dei servizi educativi. *Il Progetto pedagogico* definisce il servizio educativo come sistema di relazioni e spazio privilegiato di partecipazione sociale, di confronto, crescita, condivisione e diffusione della cultura dell'infanzia per tutta la comunità dei cittadini. Perseguire un modello educativo libero da stereotipi di genere è un obiettivo formativo fondamentale; l'identità di ciascuna bambina/ciascun bambino viene riconosciuta, accolta e valorizzata; ciascuna/ciascuno può esprimere liberamente la propria identità senza etichette e limiti e seguendo le proprie attitudini personali.

I servizi educativi diventano così luoghi di buona socializzazione dove le bambine/i bambini e le loro famiglie vengono accolte/i nella loro specificità e dove possono lasciare tracce della propria storia e cultura.

Il nido Bianconiglio si caratterizza per un'utenza multiculturale e per questo motivo, negli anni il gruppo di lavoro ha elaborato percorsi di conoscenza reciproca delle varie culture di appartenenza e strategie per la valorizzazione delle diversità, quali:

- laboratori dell'accoglienza, realizzati durante il periodo pre-natalizio, ma così chiamati per sottolinearne la fondamentale funzione di socializzazione e di incontro tra le famiglie
- progetto "Mammalingua", in collaborazione con la biblioteca comunale Q1 "De André", che prevede il prestito di libri e albi illustrati nelle diverse lingue madri presenti tra le famiglie del nostro servizio educativo.

7. AMBIENTAMENTO

7.1 Ambientamento partecipato

Negli ultimi anni il Coordinamento Pedagogico dei servizi alla Prima Infanzia del Comune di Firenze ha avviato la sperimentazione di un nuovo approccio all'ambientamento che sta confermando riscontri positivi da parte di tutti i soggetti coinvolti: le bambine/i bambini, le famiglie e il personale del nido. Come di consueto l'ambientamento è preceduto da un colloquio individuale che rappresenta il primo contatto tra la famiglia e il nido.

Con l'ambientamento partecipato si estendono le ore di permanenza del familiare al nido con la propria bambina/il proprio bambino permettendo così di vivere insieme la routine giornaliera in tutti i suoi momenti: spuntino del mattino, cambio, attività e pranzo.

L'ambientamento rappresenta un momento delicato e ricco di emozioni che segna l'inizio dell'esperienza sociale della bambina/del bambino; con l'ingresso al nido vengono introdotti nuovi elementi all'interno della famiglia che dovrà relazionarsi con ambienti, persone e orari diversi. Nei primi tre giorni bambina/bambino e familiare trascorrono insieme la mattina dalle 9.00 alle 12.30 circa; in questi giorni il familiare ha anche modo di osservare e vivere direttamente la quotidianità delle altre bambine/altri bambini già presenti al nido, conoscere le educatrici e il loro modo di relazionarsi e avere cura del gruppo.

Il quarto giorno il familiare accompagna la bambina/il bambino al nido affidandola/o alle educatrici che ha imparato a conoscere, la/lo saluta e si ricongiunge con lei/lui dopo il pranzo. Nel frattempo resta nella struttura insieme agli altri familiari che condividono questa esperienza, dedicandosi alla realizzazione del "librino del cuore" (un piccolo album con le foto della famiglia e del mondo della bambina e del bambino): il librino sarà posto in una cestina in sezione e le bambine e i bambini potranno sfogliarlo e condividerlo.

Nei giorni successivi si allunga gradualmente il tempo di permanenza del bambino/a al nido.

7.2 Il contesto come riferimento

La figura di riferimento è la persona che accompagna in modo privilegiato il percorso al nido di ciascuna bambina/ciascun bambino e della sua famiglia. Nel tempo questo approccio è stato in parte rivisto, lasciando il passo al concetto di "sistema di riferimento". Se in un primo periodo alcune/i bambine/i e/o famiglie possono aver bisogno di una figura di riferimento, successivamente si instaureranno relazioni significative anche con le altre educatrici, così se durante l'ambientamento era la figura di riferimento a effettuare l'accoglienza e il distacco, col tempo sarà naturale per la bambina/il bambino dirigersi anche verso altre educatrici e di conseguenza per il familiare stabilire relazioni non con la singola figura facente parte del sistema ma col sistema stesso.

Il "sistema di riferimento" diventa il gruppo degli adulti ma anche l'ambiente e il gruppo delle bambine e dei bambini.

Questo approccio vede la bambina/il bambino come individuo competente, collocato all'interno di una rete di relazioni plurime, desideroso di stabilire nuovi contatti, aperto all'esplorazione di mondi e realtà.

7.3 Approccio graduale, flessibile e individuale

L' ambientamento permette alla bambina/al bambino e ai suoi familiari di conoscere l'ambiente nido e gradualmente prendere confidenza con esso. La bambina/il bambino sperimenterà un po' alla volta il nuovo ambiente, nonché l'esperienza di separazione dai suoi familiari con un tempo di permanenza graduale.

Se il tempo è un fattore determinante per il buon andamento dell'ambientamento, lo è anche un approccio flessibile e individuale: il percorso di ciascuna bambina/ciascun bambino e di ciascuna famiglia è unico e personale, dettato dalla propria storia, dal proprio vissuto, dalle proprie emozioni. Il nido accompagna con atteggiamento di profondo rispetto verso tutti gli attori coinvolti.

8. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

8.1 Alleanza educativa con le famiglie

Pensare l'educazione come processo di reciprocità, di condivisione, di ascolto, di comunicazione e dialogo comporta necessariamente un agire attivo nel promuovere il coinvolgimento delle famiglie. L'alleanza educativa in quest'ottica costituisce il risultato di quest'azione, contenendo dentro di sé il sapere peculiare che ogni famiglia porta sulla propria bambina/sul proprio bambino e il sapere pedagogico che il servizio all'infanzia esprime nella sua quotidianità. Il nido alimenta un movimento circolare di reciproca comprensione che ha come obiettivo la creazione di una relazione di fiducia profonda da parte delle famiglie e come finalità la costruzione di una comunità educante efficace, diffusa e aperta.

8.2 Iniziative rivolte alle famiglie

Per realizzare obiettivi e finalità inerenti all'alleanza educativa, il nostro servizio propone iniziative rivolte alle famiglie che frequentano il nostro nido:

· **primo incontro** con le famiglie dei nuovi utenti (settembre) come occasione di conoscenza per iniziare insieme un percorso di collaborazione, fiducia e per presentare il servizio;

· **primo colloquio** con le famiglie delle bambine e dei bambini nuovi utenti (settembre/ottobre), un momento di prima conoscenza tra le educatrici e la famiglia, iniziando così quel percorso di fiducia necessario per stringere una alleanza educativa;

· **colloqui individuali** (uno effettuato alle fine dell'ambientamento, uno durante l'anno educativo e ogni qual volta ce ne sia necessità) per restituire alla famiglia, attraverso una riflessione/confronto, il percorso della bambina/del bambino al nido;

· **Incontri con le famiglie** per:

- approfondire argomenti educativi peculiari di ogni gruppo;
- rafforzare la conoscenza tra famiglie;
- presentare la programmazione educativa annuale;
- presentare i percorsi di esperienze realizzati con le bambine e i bambini e relative verifiche.

· **Laboratori dell'accoglienza**:

- occasioni di conoscenza e socializzazione;
- momenti informali per creare insieme un oggetto, un gioco, un'esperienza per il nido;
- organizzazione e preparazione del materiale necessario per la realizzazione della rappresentazione di una storia che verrà realizzata durante la festa di fine anno.

· **Feste e momenti conviviali** di incontro con le famiglie in diversi periodi dell'anno tra cui, "Merenda d'autunno" durante la quale si offre alle famiglie l'occasione di partecipare a un momento informale di conoscenza e "Festa di fine anno" solitamente svolta in giardino dove le famiglie rappresentano la storia scelta nel Percorso di esperienze. Durante questi incontri cuoco, operatrici esperte/operatori esperti ed educatrici, allestiscono una merenda a base di frutta, dolci e schiacciate.

· **Consiglio di nido** è un organo collegiale, di collegamento tra famiglia/nido/amministrazione comunale, costituito da rappresentanti delle famiglie delle tre sezioni e dal personale del nido; su richiesta potranno partecipare anche la Referente Amministrativa del Nido e la Coordinatrice Pedagogica. Si riunisce periodicamente per discutere e collaborare per il buon funzionamento del servizio.

9. CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per continuità educativa si intende una visione della bambina/del bambino che va oltre il contesto educativo proprio del nido, ma che si allarga innanzitutto verso il contesto di origine, quello familiare, poi verso il territorio e quei servizi culturali e sociali che possono essere incontrati dalle bambine/dai bambini. Momenti di incontro e di conoscenza del servizio come l'open day e i progetti di collaborazione con le biblioteche del Quartiere permettono inoltre di tessere una trama che compone la tela delle relazioni della bambina/del bambino con il proprio ambiente di vita.

I progetti di continuità educativa fra nido e scuola dell'infanzia hanno la finalità di promuovere un "ponte" di esperienze tra i due contesti educativi, permettendo alle bambine/ai bambini di familiarizzare con il futuro ambiente e ritrovare in esso delle esperienze a loro conosciute attraverso le quali possano percepire il senso di continuità.

Nel corso dell'anno educativo vengono progettate esperienze condivise in collaborazione tra nido e scuole dell'infanzia presenti nel quartiere, come visite e incontri centrati su alcune situazioni significative di gioco e attività. Nel nostro caso, essendo il nido ubicato al limite del Quartiere 1 e confinante col Quartiere 5, la scelta delle famiglie ricade su scuole e istituti comprensivi appartenenti a entrambi i quartieri, rendendo necessaria una progettualità individualizzata e la partecipazione a una pluralità di percorsi d'esperienza di continuità. Nelle fasi di passaggio tra un servizio e l'altro, le educatrici avranno modo e occasione di confrontarsi con le/gli insegnanti per presentare le bambine/i bambini che proseguiranno il loro percorso educativo nelle varie scuole dell'infanzia, descrivendone il percorso compiuto.

10. STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

10.1 Osservazione

L'osservazione è uno strumento fondamentale, indispensabile per progettare, verificare, valutare e documentare. L' osservazione è uno strumento di lavoro alla base della progettazione educativa di ogni educatrice e richiede un continuo confronto con il gruppo di lavoro. Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra le bambine/i bambini, l'adulta/o predispone e progetta l'intervento educativo, individuando esperienze che siano corrispondenti ai bisogni e alle caratteristiche di quelle bambine/di quei bambini, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo. Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'Altra/o. L' osservazione viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo individuo e del gruppo, ma anche per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali tra adulte/i e bambine/i.

10.2 Progettazione

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento Pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi. Proprio per questo, la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni ed esperienze vissute dal personale con le bambine, i bambini e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e rispondere con efficacia ai bisogni individuali e di gruppo. Le educatrici in accordo con la Coordinatrice pedagogica annualmente elaborano la progettazione educativa esplicitata nel *Percorso di esperienze*, in cui si individuano, con riferimento ad un comune sfondo integratore, esperienze specifiche calibrate sui bisogni, l'analisi del contesto, le motivazioni del gruppo di lavoro e gli obiettivi da raggiungere. Tutto questo implica una particolare attenzione volta a garantire il rispetto e il sostegno dei ritmi di crescita individualizzati, perché le bambine/i bambini possano sperimentarsi attivamente, nei tempi e nei modi che più corrispondono alle strategie individuali di apprendimento e di acquisizione dell'autonomia. Poiché i contesti familiari e le culture di provenienza sono molto diversificati, così come i tempi e i percorsi individuali di ogni

bambina/o, una progettazione adeguata permette di offrire flessibilità e differenziazione delle proposte educative e di esperienza, percependo le differenze sia nel gruppo delle bambine/dei bambini che nel gruppo delle famiglie come un valore aggiunto.

10.3 Verifica e valutazione

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutte coloro che vi sono coinvolte.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati. E' una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro. Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) è necessario prevedere, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentano la discussione e la condivisione tra tutte le operatrici del servizio.

10.4 Documentazione

La documentazione è uno strumento di lavoro fondamentale per costruire un linguaggio comune, condividere il progetto educativo, raccontare il modo in cui ogni gruppo di lavoro progetta e agisce.

Permette, inoltre, di costruire una memoria del servizio stesso e contribuisce a delinearne l'identità permettendo al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future.

La documentazione è parte integrante dell'esperienza educativa, perché aiuta le bambine/i bambini nella rielaborazione delle esperienze vissute e ha un ruolo fondamentale nella relazione con le famiglie, in quanto rende visibili le proposte, le esperienze e i momenti vissuti all'interno del nido.

All'interno del servizio sono presenti supporti di documentazione rivolti alle bambine, ai bambini e alle famiglie:

- la parete posta all'ingresso del servizio espone una bacheca di sughero che presenta il gruppo di lavoro e le comunicazioni per le famiglie (calendario educativo, contatti utili, iniziative del

territorio, menù e altre indicazioni relative alla cucina) e una Lim per la documentazione digitale, progettata e condivisa ad inizio anno educativo dai due servizi;

- un cavalletto posto alla porta di accesso interno che racconta la giornata al nido delle bambine e dei bambini;
- pannelli in sughero sulle pareti esterne dei laboratori e dello spazio motorio che illustrano alcune delle esperienze proposte al loro interno;
- bacheche di sughero all'esterno di ciascuna sezione utilizzate sia per documentare i percorsi di esperienza delle bambine/dei bambini, sia per le comunicazioni rivolte alle famiglie;
- bacheche di servizio per il gruppo di lavoro, poste sia nelle sezioni, che nelle stanze ad uso comune.

Un importante strumento di documentazione è il *diario personale della bambina e del bambino*[2] che ha come obiettivo quello di raccontare competenze, relazioni, interessi ed emozioni nel periodo di frequenza al nido; è uno strumento che permette di lasciare tracce, fermare le esperienze vissute e ricordare, ma è anche un mezzo per portare all'esterno un'immagine del servizio esplicitandone la sua funzione educativa.

2 Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia "Documentazione".